

C'ERA UNA VOLTA... UN RE!

La Bella e la Bestia, un amore raccontato con lo stile di Klimt

Marco Valdo

Se volete essere immediatamente catapultati dentro una delle più belle sale dell'Oberes Belvedere, a Vienna, è sufficiente leggere l'ultimo libro di David Sala uscito per le edizioni Gallucci, "La Bella e la Bestia". Nelle tavole di questa favola classica, ritroverete i colori, il segno, le atmosfere, i motivi decorativi di uno dei più ammirati pittori d'inizio '900: Gustav Klimt.

Preferite i ritratti, quelli femminili in particolare?

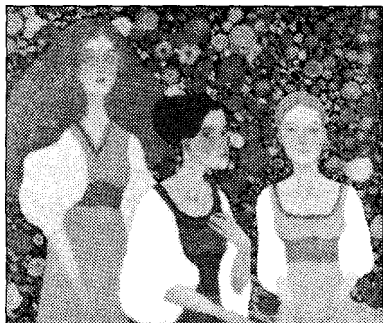
Da subito venite accontentati con le figure dell'eterea Bella e delle due viziate sorelle. Adorate i suoi paesaggi, i suoi giardini? Fin dalle prime pagine rimarrete soddisfatti dalla raffigurazione del bosco vicino la casa di campagna dove le tre figlie e il padre mercante si ritirano dopo il fallimento di quest'ultimo.

Per il testo, quello scritto nella seconda metà del

'700 da Jeanne-Marie Leprince de Beaumont, l'editore ha scelto di recuperare parole antiche, di farlo assaporare nella traduzione del papà di Pinocchio, Carlo Collodi.

La storia, come si sa, parla d'amore. Quello paterno, di un uomo disperato costretto a lasciare la figlia prediletta nelle mani

di uno sconosciuto, dalle sembianze poco rassicuranti. E l'amore tra un uomo e una donna, un amore difficile, nato al di là delle mere apparenze.



ILLUSTRAZIONI Di David Sala

Dell'illustratore, conosciuto in Francia anche come fumettista, la casa editrice romana ha pubblicato altri due splendidi albi, "La furia di Banshee" e "Fenris. Una fiaba nordica", due racconti in cui le sontuose immagini di Sala si intrecciano alle parole di Jean-François Chabas, per narrare la collera e la ricerca di se stessi.

